

L'universo dei gioielli di carta di Mariapia Zeponi

“J'écris ton nom”

Puro e prezioso; leggero e duttile; antico e innovativo: il gioiello di carta nasce negli Anni Sessanta del Novecento, durante una stagione di straordinario rinnovamento culturale e artistico, grazie all'intuizione geniale di due giovani artisti londinesi: Wendy Ramshaw e David Watkins.

Da allora sono stati innumerevoli gli artisti che si sono cimentati nel gioiello di carta e uno delle più importanti collezioni europee di design, il Museo della Triennale di Milano, nel 2009 ne ha raccolti oltre 100, in una mostra che è già storica e memorabile.

Mariapia Zeponi, nata a Fabriano, la città della Carta, ha scelto di continuare questa felice tradizione artistica del gioiello di carta.

L'approdo al gioiello di carta, per Mariapia è stato naturale, come rugiada che schiude un fiore: dopo essersi formata creando carta, ceramica e vetrate, tre fra le tecniche artistiche più antiche e nobili, ha coronato questo itinerario virtuoso con l'arte orafa.

Le pietre, i metalli e la carta, nei gioielli di Mariapia Zeponi dialogano sensibili descrivendo visioni cosmiche; l'armonia di un infinito che chiama a se uomo e natura.

Una ricerca artistica che si pone in continuità ideale con un grande protagonista della scultura del Novecento, anch'esso nato a Fabriano, Edgardo Mannucci (1904-1986). Protagonista sullo scenario artistico internazionale con le sue sculture e i suoi gioielli, sospesi tra energia cosmica e materia.

La carta: figlia della natura e della sapienza magistrale degli uomini, nei gioielli di Mariapia Zeponi, è visione infinita e emozione immensa.

Pura Vida.

La carta: vestale e ninfa del potere della parola e del segno, in questi gioielli canta la gioia del continuo divenire, come scrisse il grande poeta francese Paul Eluard, nella sua celebre *Liberté* (1942):

Sur toutes les pages lues
Sur toutes les pages blanches
Pierre sang papier ou cendre
J'écris ton nom

Fabio Marcelli
Storico dell'arte, Università di Perugia